

La possente risposta unitaria all'eccidio e alla provocazione politica

MILIONI DI OPERAI, STUDENTI E CONTADINI:

La violenza poliziesca non ci intimorisce e non ci divide

SICILIA
L'isola paralizzata dalla protesta contro l'eccidio

Dalla nostra redazione
PALERMO, 3
Ferma e vigorosa la risposta dei lavoratori siciliani. Dopo le prime slegate proteste del PCI del PSIUP, della FGCI e della CGIL, durante la notte scorsa, a tre dure condanne per l'eccidio sono stati diffuse dal comitato regionale del nostro partito, dalla presenza dell'Alleanza regionale dei contadini, dalla segreteria della Camera del Lavoro.

In tutte le province siciliane è scaturita in corso l'energica protesta della popolazione. A TRAPANI, stamane, un imponente corteo si è snodato per le vie del centro, affluendo in piazza Sciarfatti, dove i dimostranti hanno assistito al comizio indetto da CGIL, CISL e UIL. La città è rimasta completamente paralizzata. Anche i dipendenti degli uffici pubblici hanno aderito allo sciopero: massiccia pure la partecipazione degli studenti. In serata, assemblee e comizi sono stati tenuti a Castelvolturno, Alcamo, Mazara e Partinico.

Imponente e senza precedenti la partecipazione di CATANIA alla giornata di lotta. La città ha reagito con una violenza di cui, fino a stamani, tutte le categorie di lavoratori sono scese in sciopero. I trasporti pubblici (urbani ed extra urbani) non funzionano e così pure la ferrovia Circum-Etna; i cantieri edili, l'intera zona industriale e tutti gli uffici pubblici sono letteralmente deserti, non rispondono alle chiamate dei centralini telefonici. Particolarmente massiccia l'astensione dei lavoratori delle industrie della zona di Pianetola (BIVOLI) e della Sepin. Anche gli studenti — circa ottomila — hanno percorso le vie principali in segno di solidarietà. Nella provincia di Catania, inoltre, si sarà inoltre uno sciopero dei braccianti, secondo quanto deciso dalle organizzazioni sindacali. A Capo d'Orlando lavoratori e studenti hanno occupato la piazza e la giunta comunale ha emesso un comunicato in cui si sottolinea il carattere autoritario e repressivo dell'intervento della polizia.

CAMPANIA
Campagne deserte
Campagne ferme in tutta la provincia di NAPOLI: uno sciopero di protesta di 24 ore è stato indetto dalla Federbraccianti, che ha invitato a aderirci, cinquemila persone (anche studenti) hanno preso parte ad un comizio. Nel RAGUSANO si sono tenute più di sedici manifestazioni in grado di provare la volontà di cancellare dalla vita italiana quel modo triste e criminoso di concepire i rapporti tra lo Stato e i lavoratori. Dopo avere affermato a tutta risoluzione, nulla giustifica l'eccidio. «Forze Nuove» si domanda se esiste un perché politico dell'eccidio di Avola e se, in caso di risposta negativa, si è bastato a nulla, nella direttiva, o nel richiamo costante della direttiva — scrive la nota della sinistra dc — da parte dell'autorità politica e sindacale, immediatamente al vecchio sistema «poliziesco». E conclude: «La polizia lascia le armi da fuoco in caserma quando deve intervenire in città di lavoro: è la richiesta che dobbiamo ripetere e che indirizziamo prima di tutto ai giudici uomini politici che contrattano con la polizia». La direzione del PSIUP guida l'eccidio di Avola «non un episodio isolato ma una ulteriore e grave manifestazione dell'uso sistematico della violenza contro le lotte degli operai, degli studenti e dei contadini». Anche la ACLI, con un telegramma del presidente, labor, ai ministri degli Interni, Restivo, «esiste per rapida ed severa indagine accertamento responsabilità, ribadisce necessità

MILANO
Imponente corteo di protesta

per un'ora, sospeso il lavoro anche all'AVIS. CGIL, CISL e UIL hanno indetto in tutta la città e la provincia. Alla facoltà di architettura gli studenti hanno esposto la bandiera rossa. A S. LERNO gli studenti di magistero hanno occupato la facoltà e hanno esposto le loro bandiere rosse a tutto. Un comizio indetto dal PCI dal PSIUP si è svolto nella serata di ieri, poi i giovani hanno dato vita a un grande corteo per le vie del centro, chiedendo il disarmo della polizia.

TOSCANA
Fabbriche ferme
Manifestazioni in tutte le città
A PISA uno sterminato corteo composto da migliaia di studenti e di operai in sciopero, ha percorso ieri sera le più importanti vie cittadine, manifestando la vibrata protesta e lo sdegno dei pisanisti contro l'eccidio. Il corteo si è poi fermato davanti alla prefettura, dove è stato fatto segno a un'inadatta provocazione poliziesca; dall'interno del palazzo sono usciti nugoli dei famigerati «buchi neri», imbracciando il fucile. La situazione si è mantenuta abbastanza calma, grazie al senso di responsabilità dei manifestanti, che non hanno accettato la provocazione. Ai passaggio del corteo tutti i negozi hanno abbassato le bandiere in segno di solidarietà. Ha avuto pieno successo anche lo sciopero proclamato dai tre sindacati.

A LIVORNO, il cantiere Orlando si è fermato per quattro ore, hanno scioperato i lavoratori del mercato ortofruttilo, i portuali, i dipendenti dei servizi pubblici e dell'amministrazione provinciale, i lavoratori della Stian, della Cementeria, della Vetreria Italiana. Il sindaco e il presidente della provincia, a nome delle rispettive giunte, hanno inviato telegrammi di solidarietà al comizio di Avola e di protesta al ministero degli Interni. A Cecina ha avuto luogo una manifestazione comune indetta dal PCI, dal PSI, dal PSIUP, dalla DC, dalla CGIL e dagli artigiani; a Piombino hanno scioperato i lavoratori dell'Italsider, i dipendenti comunali e i portuali. Per domani le tre organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero di un'ora (dalle 11 alle 12) in tutte le aziende della città e della provincia, a cui non aderiranno solo le associazioni degli artigiani e dei commercianti. Ad AREZZO le maggiori fabbriche del capoluogo — Lebole, Eurofin, Fabbricene, Gori e Zucchi — e decine di piccole e medie aziende, sono scese in sciopero. Così a Valdarno, Monteverchi e in tutti i centri della

provincia. Domani scendono in lotta i braccianti. CGIL, CISL e UIL hanno pubblicato un manifesto comune nel quale si chiede il ristabilimento della democrazia comunale di San Giovanni Valdarno ha approvato, con il voto favorevole del PCI, del PSIUP, del PSI e della DC, un ordine del giorno nel quale si chiede la punizione dei responsabili dell'eccidio, e non deve intervenire, dice il documento, a sostegno dei padroni l'una manifestazione promossa dai lavoratori velti in sciopero ha percorso le vie della città. In sciopero unitario anche i lavoratori del teatro.

A PISTOIA oggi, dalle 10 alle 12, sciopero generale indetto dalla CGIL e dalla CISL, con l'astensione della UIL. Mezz'ora di sciopero unitario, ieri, a CARARA, ha richiesto l'astensione pressoché totale dei lavoratori della Dalmine, della RIV, del Cantiere navale, del Nuovo Piopone, della D'Avanzata, della Fonderia, della Fiumanica, del porto, e di tutte le altre aziende della città. Bloccati anche dallo sciopero i servizi pubblici.

A SIENA, indetto dalle tre organizzazioni sindacali, si avrà oggi uno sciopero generale di mezz'ora; nelle campagne l'astensione dal lavoro, indetta dalla Federbraccianti, dalla Federmezzadri e dall'Alleanza provinciale, durerà mezza giornata. A Colle Val d'Elsa ieri sera PCI, PSIUP, PSI e ANPI hanno indetto una manifestazione alla quale hanno partecipato centinaia di dimostranti. A GROSSETO una possente manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP ha occupato ieri le principali vie della città.

FIRENZE
Tutta la città oggi in sciopero
Occupate due facoltà
Dalle 10 a mezzogiorno, oggi, Firenze si ferma. La CGIL, la CISL e la UIL, hanno invitato gli operai, gli studenti, i democratici, a partecipare a un corteo per le vie della città e al comizio in piazza degli Uffizi, durante il quale verrà letto anche un messaggio del sindaco Le Basi. Lunedì sera il Consiglio comunale, sospendendo i suoi lavori appena appresa la notizia dell'eccidio di Avola, aveva inviato a Leone un telegramma di solidarietà. Lunedì sera il Consiglio comunale, sospendendo i suoi lavori appena appresa la notizia dell'eccidio di Avola, aveva inviato a Leone un telegramma di solidarietà. Lunedì sera il Consiglio comunale, sospendendo i suoi lavori appena appresa la notizia dell'eccidio di Avola, aveva inviato a Leone un telegramma di solidarietà.

VENEZIA
Nessuna nave è partita
Il porto di Venezia è stato bloccato per tutti la giornata di ieri dallo sciopero indetto dalla Compagnia portuale. Sono state sospese tutte le operazioni di sbarco e imbarco delle merci, i magazzini del porto sono rimasti chiusi. E' cessata ogni attività nel settore commerciale e industriale. Lo sciopero ha coinvolto le navi di rimpatrio che prima di Venezia e di quello industriale di Marghera. La motonave Aus-

simila persone hanno manifestato per la città; sospesi dal lavoro sono avvenute in tutte le principali fabbriche tessili di PIACENZA. Sospensioni dal lavoro si sono avute anche allo Istituto pedagogico provinciale e al centro di restituito della biblioteca nazionale. Gli universitari hanno occupato in segno di protesta lo facoltà di Magistero e di Lettere; un'imponente assemblea di studenti universitari e medi ha deciso la partecipazione studentesca allo sciopero di oggi.

VENEZIA
Nessuna nave è partita
Il porto di Venezia è stato bloccato per tutti la giornata di ieri dallo sciopero indetto dalla Compagnia portuale. Sono state sospese tutte le operazioni di sbarco e imbarco delle merci, i magazzini del porto sono rimasti chiusi. E' cessata ogni attività nel settore commerciale e industriale. Lo sciopero ha coinvolto le navi di rimpatrio che prima di Venezia e di quello industriale di Marghera. La motonave Aus-

na della Società Adriatica, che doveva giungere ieri da Medio Oriente, è stata dirottata a Trieste. Anche le fabbriche di Porto Marghera sono rimaste bloccate. A Mestre i lavoratori hanno scioperato in piazza. A SAN DONA' DEL PIAVE gli operai degli stabilimenti Papa e Kriza, che lunedì avevano occupato l'aula del Consiglio comunale e che ieri, raggiunto un accordo, si sono ripresi il lavoro, hanno scioperato per 24 ore per protestare contro l'eccidio di Avola.

CALABRIA
Esplode la protesta dei braccianti
Per tutta la giornata di oggi, nella provincia di REGGIO CALABRIA, braccianti e contadini si scoperano su invito della Federbraccianti; alle 17,30, nel capoluogo, si terrà una grande manifestazione popolare contro le violenze poliziesche e l'eccidio dei lavoratori siciliani, indetta dalla CGIL, dall'Alleanza contadini, dalla FGCI, dai partiti popolari e dalle organizzazioni democratiche di massa.

A COSENZA scioperi e manifestazioni unitari indetti da tutte e tre le organizzazioni sindacali si svolgono oggi in tutta la provincia. PCI, CISL e PSIUP, hanno espresso la loro condanna per il responsabile dell'eccidio.

A CROTONE Camera del Lavoro, CISL, Federbraccianti e contadini hanno pubblicato un manifesto comune in cui si chiamano alla lotta i lavoratori, affinché l'eccidio di Avola non fermi il moto di rinnovamento che anima i lavoratori del Mezzogiorno.

Oggi, scioperano i braccianti di Melissa, di Isola Capo Rizzuto, di Rocca di Neto, di Pezzilla Polcestrina. Oggi a CROTONE accanto ai braccianti in sciopero, scenderanno in lotta, per protesta contro l'eccidio di Avola, anche gli studenti; le scuole della città rimarranno deserte, e i giovani manifesteranno a fianco dei lavoratori.

GENOVA
Bloccati fabbriche e porto
Ondata di scioperi a Genova. Migliaia di operai si sono astenuti dal lavoro nei maggiori complessi industriali. L'Ansaldo, l'Alcantara, l'Industria, la Chioggia Brindis sono state le prime fabbriche che si sono fermate ieri mattina, seguite dalle altre, dall'Ansaldo meccanica all'ASGEN. Ottomila lavoratori del porto hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 12. Corti e manifestazioni hanno percorso il centro per tutta la mattinata, con cartelli che dicevano: «Disarmare la polizia», «Avola, come Modena e Messina». Il traffico è rimasto pressoché paralizzato dal primo mattino sino a mezzogiorno. Gli scioperi hanno investito Sampierdarena, Cornigliano, Sestri Ponente, Rivarolo, A Savona gli operai dell'industria a sono fermati dalle 10.30 a mezzogiorno.

TRIESTE
Corteo di operai
Una grande manifestazione si animò il centro di Trieste dove sono confluiti gli operai e scioperi dei maggiori complessi industriali. Il S. Marco, a fabbrica macchine S. Andrea, l'arsenale e il Navalguano



Un aspetto della manifestazione di protesta svoltasi a Catania

hanno provocato la morte di due dimostranti». In molti posti di lavoro sono state tenute assemblee, durante le quali si è rivendicato il disarmo della polizia. Per protesta contro la violenza poliziesca Federbraccianti e Federmezzadri hanno proclamato oggi uno sciopero provinciale di mezza giornata. A REGGIO EMILIA e nella provincia di scoperi e manifestazioni hanno caratterizzato la giornata di ieri. La fermata generale del lavoro è stata decisa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, che hanno chiesto il disarmo della polizia.

SARDEGNA
CGIL, CISL, UIL: disarmare la polizia
Tutta l'isola si ferma oggi per un quarto d'ora, mentre i lavoratori delle campagne sciolgono per mezza giornata. Lo sciopero è stato lanciato dalle tre organizzazioni sindacali, che hanno invitato i lavoratori a far pressione sul governo perché i poliziotti non usino le armi nelle controversie del lavoro.

UMBRIA
Manifestano fabbriche, scuole, campagne
Scioperi e manifestazioni sono avvenuti ieri a PERUGIA, dove si sono fermati i lavoratori della Perugia, della Buitoni, della fabbrica di trasporti e degli enti pubblici.

A TERNI, oggi, sciopero generale di un'ora indetto da CGIL, CISL e UIL, mentre domani per tutto il giorno scioperano i lavoratori agricoli. I giovani del Movimento studentesco si sono incontrati ieri mattina con gli operai delle Acciaierie, dando vita insieme ad una manifestazione di protesta.

MARCHE
Scioperi unitari in tutte le fabbriche
Ad ANCONA, numerose fabbriche si sono fermate su invito di CGIL, CISL e UIL; i lavoratori sono confluiti in piazza Roma per una manifestazione unitaria di sdegno contro l'eccidio. Oggi scioperano le fabbriche di ASCOLI PICENO, domani, per mezza giornata, sciopero generale unitario a PESARO. Manifesti, scritte, slogan, inviano in tutte le città e nei comuni i cittadini alla protesta e alla lotta.

L'indignazione dei lavoratori abbruzzesi per la strage di Avola è stata raccolta da tutte e tre le organizzazioni sindacali. CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per oggi uno sciopero generale di quattro ore a PESCARA; all'AQUILA e ad AVEZZANO i lavoratori scenderanno in sciopero dalle 11.30 alle 12.30; le tre organizzazioni sindacali in un comunicato comune hanno chiesto il disarmo della polizia. A CHIETI lo sciopero generale avverrà domani per un'ora.

EMILIA
Corti, comizi e assemblee
A BOLOGNA, la CGIL e la UIL hanno proclamato uno sciopero dalle 15 alle 18, la CISL uno sciopero di un'ora. Nel pomeriggio, una affollata manifestazione indetta dalla Camera del lavoro si è svolta nella Sala Farnese, seguita da migliaia di lavoratori e studenti raccolti in Piazza Maggiore.

linea il consociato Resto del Carlino. Quanto al giornale della FIAT, La Stampa, la linea appare più prudente e non cerca di nascondere da chi è purtutto il fuoco, ma il tentativo di diversione viene fuori in modo plateale. Tutto sarebbe dovuto infatti, ad una di quelle fatalità che nessuna inchiesta, probabilmente, potrà mai chiarire; la «fatalità» è un alibi che piace alle classi dirigenti, ma finora lo si riservava alle catastrofi tipo Vaiont. Adesso i padroni vorrebbero estenderlo anche alle armi della polizia. Il Garriero della stampa abbona la sua velleità di finezza letteraria; i braccianti sono stati uccisi «da agenti», è vero, ma questo è avvenuto per loro colpa giacché, «non sopportando la presenza delle forze dell'ordine», hanno cominciato a tirare sassi, ecc. Ma il colmo del cinismo è senza dubbio raggiunto da 24 Ore, organo dell'Assolombarda, il quale si limita a registrare freddamente la notizia in seconda pagina, sotto il bollettino meteorologico, con un titolo a due colonne: «Gravi incidenti in provincia di Siracusa». L'incredibile pezzo comincia così: «A seguito di una manifestazione di braccianti agricoli scollati ogni in provincia di Siracusa si sono verificati gravi incidenti che hanno provocato la morte di due persone...».

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

Non stupisce che, in questo clima vergognoso creato dalla stampa dai padroni per scagionare la polizia e rifiutare in qualche modo l'indagine, il quale è di collera che si leva nel paese, gli organi della destra più becera, giornali come il Secolo, il Giornale d'Italia e altri fogli squallidissimi alimentino una campagnola contro il PCI, accusato di «alter provocare il caos nel paese senza governo». «L'azienda» lavoratori e studenti. E' l'imponente reazione delle forze che si sentono spondate davanti al movimento popolare senza precedenti in corso in Italia.

In una esplicita nota di «Forze Nuove»

La sinistra dc afferma: il governo è responsabile

Nulla giustifica l'eccidio di Avola - Prese di posizione del PSIUP e dei parlamentari del MSA. Dichiarazioni di Lama e dei dirigenti della CISL e UIL - La protesta dell'Alleanza contadini, delle cooperative e del sindacato scuola CGIL.

Sotto il titolo «L'eccidio di Avola vuole una precisa risposta» una nota di «Forze Nuove», della sinistra dc, chiede «precise controreazioni politiche in grado di provare la volontà di cancellare dalla vita italiana quel modo triste e criminoso di concepire i rapporti tra lo Stato e i lavoratori». Dopo avere affermato a tutta risoluzione, nulla giustifica l'eccidio. «Forze Nuove» si domanda se esiste un perché politico dell'eccidio di Avola e se, in caso di risposta negativa, si è bastato a nulla, nella direttiva, o nel richiamo costante della direttiva — scrive la nota della sinistra dc — da parte dell'autorità politica e sindacale, immediatamente al vecchio sistema «poliziesco». E conclude: «La polizia lascia le armi da fuoco in caserma quando deve intervenire in città di lavoro: è la richiesta che dobbiamo ripetere e che indirizziamo prima di tutto ai giudici uomini politici che contrattano con la polizia». La direzione del PSIUP guida l'eccidio di Avola «non un episodio isolato ma una ulteriore e grave manifestazione dell'uso sistematico della violenza contro le lotte degli operai, degli studenti e dei contadini». Anche la ACLI, con un telegramma del presidente, labor, ai ministri degli Interni, Restivo, «esiste per rapida ed severa indagine accertamento responsabilità, ribadisce necessità

assoluta disposizioni per evitare impiego polizia in assetto di guerra durante manifestazioni difese legittimi diritti lavoro». Un telegramma di cordoglio e di condanna è stato inviato dal presidente della Camera, Pertini, al sindaco di Avola.

Il gruppo parlamentare misto (indipendenti di sinistra) afferma in un comunicato che «la sparatoria si colloca ancora una volta contro la povera gente, ma anche contro ogni sforzo per un saldo legame democratico tra Stato e cittadino che le mosse operare e contadine vogliono costruire. Chiunque oggi rifiuta di fare i governi sui programmi, le scelte e le forze politiche indicate dalla consultazione elettorale — prosegue il comunicato del MSA — dà forza al clima di repressione ed è responsabile diretto di questi fatti che potrebbero alterare a marcia d'oltranza i diritti dei lavoratori e costituire addirittura apposte commissioni tripartite per esaminare le cause del delitto». «Io credo — ha affermato a sua volta l'on. Lama, segretario della CGIL — che all'atto della formazione di un nuovo governo, che parli e scattiato dei diritti dei lavoratori e costituzione addirittura apposte commissioni tripartite per esaminare le cause del delitto». «Io credo — ha affermato a sua volta l'on. Lama, segretario della CGIL — che all'atto della formazione di un nuovo governo, che parli e scattiato dei diritti dei lavoratori e costituzione addirittura apposte commissioni tripartite per esaminare le cause del delitto».

«I tragici fatti di Avola e quelli drammatici di tante province italiane dove sono in corso le lotte per il rinnovo dei contratti dei salariati — dice un comunicato dell'Alleanza nazionale dei contadini — mostrano che gli agrari possono resistere con tenacità nelle trattative perché hanno una copertura oggettiva nelle attuali formule contrattuali, ed una copertura politica negli atteggiamenti di giusta resistenza espressi dai rappresentanti della Coltivatori diretti che invece di difendere i precisi interessi degli agrari, hanno invece difeso i loro interessi individuali, dimostrando un interesse pubblico che è il rispetto delle leggi, ma costituzionale solo un'offesa al senso civico e alla sensibilità sociale di tutti i cittadini».

Anche le tre organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici FIM-CGIL e FIM-CISL, in una nota comune chiedono il disarmo della polizia «il fatto che secondo le prime informazioni, il ministro degli Interni, tenti la fuga dalle proprie responsabilità affermando che si tratta di iniziativa individuali, dimostra una volta di più l'assoluta necessità di eliminare la dotazione di armi da guerra per i conflitti di lavoro».

PUGLIA
Coloni e braccianti in lotta

La battaglia rivendicativa dei coloni, che chiedono in tutte le campagne pugliesi la stipulazione del nuovo patto colonario, ha ricevuto nuovo impulso dalla ondata di indignazione provocata dall'uccisione dei due braccianti siciliani da parte della polizia. Lo sciopero indetto per oggi dalle tre organizzazioni sindacali, a cui parteciperanno anche i braccianti, esprime così anche la condanna per l'eccidio di Avola. In tutte le lotte braccianti, assemblee di lavoratori hanno espresso oggi la dura condanna contro i responsabili dei tragici fatti siciliani.